

**Agricoltura.** Dopo due anni difficili le quotazioni del formaggio recuperano il 16%

# Il grana riconquista valore

Berni: «Il prezzo del latte è una vittoria di tutto il sistema»

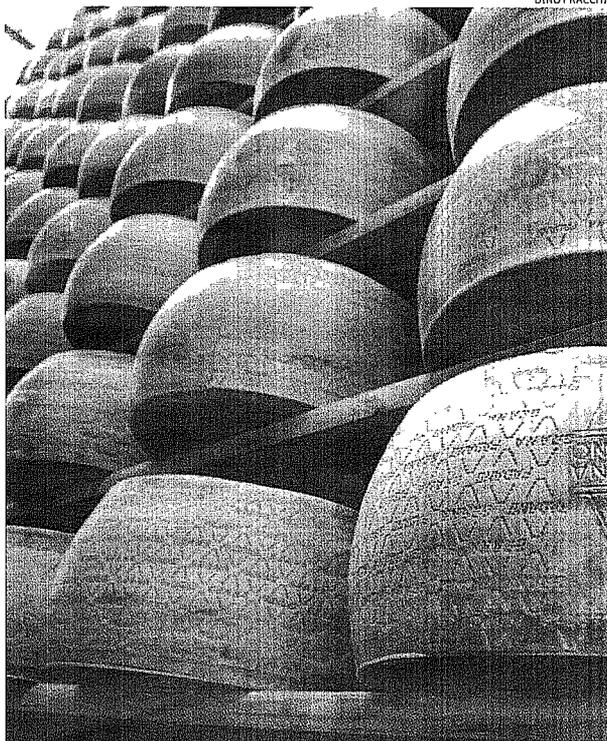
BRESCIA

Matteo Meneghello

Una vittoria del sistema della Dop e del sistema grana. Questa la sintesi del direttore del Consorzio di tutela del grana padano, Stefano Berni, alla notizia del raggiunto accordo sul prezzo del latte alla stalla, firmato nei giorni scorsi da Assolatte e dalle associazioni di categoria ad un prezzo di 0,33 centesimi al litro fino al 30 giugno di quest'anno.

«È un importante segnale di stabilità - spiega Berni -, un traguardo sul quale ha influito anche il ruolo del consorzio. I prodotti Dop impongono la lavorazione del latte italiano, e i prezzi della qualità hanno giustificato questo accordo, impedendo che molte stalle lombarde chiudessero. Se il grana padano non avesse raggiunto le quotazioni sulle quali staziona da dicembre, forse oggi non avremmo questa intesa».

Il grana (4,222 milioni di forme nel 2009 a fronte di 2,2 milioni di quintali di latte) ha alle spalle 2 anni di grande sofferenza. Fino ad agosto i produttori hanno sofferto pesantemente le difficoltà del sistema lattiero-caseario, la crisi dei prezzi, lo stallo dei consumi. Da agosto il sistema è ripartito, riportando il formaggio a un prezzo reale e remunerativo, recuperando il 16% rispetto ai picchi negativi dell'ultimo periodo e ritornando, sostanzialmente, alle quotazioni del 2007. «Se guardiamo ai fondamentali, cioè quantità prodotte e consumi - spiega Berni -, siamo ottimisti anche per il futuro. Nel 2009 siamo stati tra i pochi all'interno della filiera lattiero-casearia a crescere, con un +0,8% sul 2008, mentre la produzione ha lasciato sul terreno solo un 2,43 per cento. Ora abbiamo bisogno di conferme, e il prezzo del latte è un buon viatico».



**In crescita.** Il grana padano è una delle produzioni tipiche lombarde

Il 2010 potrebbe anche essere una buona occasione per il ristoccaggio. «Dipende anche dal sistema bancario - spiega Berni -. Rispetto a 5 anni fa, i magazzini sono calati del 7-8 per cento. Ora abbiamo la necessità di programmare le quantità in base alle esigenze di mercato: quando un operatore ha la necessità di vendere perchè non ha più ossigeno per tenere il formaggio in casa, lo vende come può, e questa è stata la grande difficoltà del 2009. Ma ora giriamo pagina».

Un osservatorio sulla ripresa del comparto agricolo lombardo è anche quello di Agri-sviluppo, merchant bank agricola messa in piedi una decina di anni fa a Mantova, partecipata da Mps e da alcune istituzioni locali, tra cui Camera di Commercio e Provincia. «È una società di capitale - spiega Mario Lanzi, consigliere di amministrazione della società -:

entriamo come soci sovventori all'interno delle cooperative, o delle aziende che presentano un progetto di sviluppo o di innovazione o di aggregazione». L'ultima operazione in ordine di tempo è quella relativa alla fusione tra due principali realtà vitivinicole dell'Oltrepò pavese. «Entriamo per un periodo di 2-3 anni - spiega Lanzi, che è anche presidente regionale della Cia -. Con il tempo la nostra attività si è diversificata, passando dai settori tradizionali, più statici, a realtà, come il pomodoro o il vino, che stanno mostrando maggiori capacità di innovazione. Nel lattiero caseario per esempio, si sono arrese da qualche tempo le domande di investimento: prevale un'esigenza di razionalizzazione più che di sviluppo tecnologico. Ora, però - aggiunge - l'imperativo è consolidare la ripresa. Anche le istituzioni pubbliche devono



## I NUMERI

---

### 6,30 €

#### Il prezzo

Dopo le difficoltà del 2008 e della prima parte del 2009, il grana padano ha raggiunto un prezzo di 6,30 euro al kg per le forme stagionate di nove mesi: in pratica si è tornati alla soglia del 2007, recuperano il sedici per cento rispetto ai picchi negativi

### 3mila

#### I soci

Le stalle attive nel sistema Grana padano sono 7mila, di cui almeno tremila nel territorio della Lombardia. Il 60 per cento del grana è prodotto in Lombardia, attraverso la trasformazione del 50 per cento del latte regionale

---

fare la loro parte. È evidente che non si possa solo puntare su di una variazione positiva del mercato: i costi delle imprese sono ridotti all'osso, possiamo andare oltre solo se aggregiamo sia la produzione sia la trasformazione».

I segnali ci sono. L'indirizzo sul quale puntano molti territori è il distretto agricolo, promosso dalla stessa Regione: Pavia ha presentato domanda per costituire una realtà del genere nel vitivinicolo, Bergamo punta sull'ortofrutta, Mantova sul lattiero-caseario. E una proposta sinergica è anche quella di Alti formaggi, marchio nato recentemente dalla sinergia di quattro consorzi di tutela di formaggi provolone valpadana, taleggio, quartirolo lombardo e salva cremasco: dopo una prima fase di rodaggio, il 2010 è l'anno della piena operatività dell'iniziativa.